

# Crescere tra bambini

I servizi educativi per la prima infanzia della LUNIGIANA



Unione di Comuni Montana  
Lunigiana



Centro Studi  
Bruno Ciari

REGIONE  
TOSCANA



*Cari Cittadini, Care Cittadine e Cari Genitori,*

*La Regione Toscana ha individuato nella conferenza zonale per l'istruzione l'organismo che valorizza una programmazione territoriale a sostegno di positive alleanze tra le comunità locali e le diverse realtà educative, tra servizi pubblici e privati. L'obiettivo che dobbiamo darci è perciò quello di costruire reti territoriali che consentano lo scambio di esperienze, il confronto, l'elaborazione di indirizzi comuni, per una progressiva omogeneità qualitativa e culturale dei servizi educativi per l'infanzia. Promuovere un ascolto e una conoscenza reciproca è necessario e incoraggia a darsi prospettive di crescita nella qualità e nell'efficacia dell'azione educativa. Da ciò deriva l'opportunità di mettere in atto forme di documentazione di quanto realizzato, come la pubblicazione che presentiamo, finalizzata a dare visibilità ai servizi ed ai loro progetti. Guardare da vicino l'organizzazione delle diverse realtà ci apre alla ricerca di soluzioni nuove e incoraggia pensieri volti a migliorare le pratiche educative.*

*Ci ha aiutato in questo percorso la scelta della Regione Toscana di riservare specifici finanziamenti alle attività di coordinamento e di formazione in servizio, finalizzate a sostenere il lavoro degli educatori. Questo ci ha permesso di stabilire una proficua collaborazione con l'Università di Firenze e con il Centro Studi Bruno Ciari, che hanno messo a disposizione le risorse professionali necessarie per sollecitare una riflessione volta ad arricchire le competenze degli educatori e che hanno contribuito a mettere in atto iniziative per promuovere relazioni più significative con le famiglie. I servizi sono una opportunità per i bambini, ma rappresentano un grande sostegno anche per le loro famiglie, perciò l'aspetto che abbiamo preso in carico nel percorso formativo è stato quello teso a tenere aperto il dialogo tra i servizi, le famiglie e la comunità.*

*Dobbiamo mantenere alta in tutta la comunità la tensione verso una piena adesione al valore dell'educare, che nel tempo presente, carico di incertezze e di difficoltà, diventa ancora più produttivo per alimentare sentimenti di fiducia verso il futuro. Bambini che usufruiscono di buone opportunità educative garantiscono al futuro di tutti noi un patrimonio di intelligenze e di capacità, che rappresentano potenziali energie per il progresso e la crescita della società tutta.*

*Nel ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per le attività di coordinamento e di formazione nei servizi educativi del nostro territorio, che questa pubblicazione documenta, mi preme confermare l'impegno della conferenza zonale nella direzione volta a promuovere buone relazioni tra gli adulti che si occupano della crescita dei bambini, buone relazioni tra servizi e famiglie, buone relazioni tra adulti e istituzioni responsabili della qualità dell'offerta educativa.*

*Elaborazione grafica a cura di Tania Mariotti*

*Cesare Leri  
Presidente Unione di Comuni Montana Lunigiana*

## Insieme per crescere

Il nido offre al bambino un'opportunità peculiare, quella del rapporto quotidiano con gli altri bambini, che gli educatori devono sfruttare al massimo, sostenendo tutti quei comportamenti che valorizzano il significato dell'essere insieme e che fanno sentire i bambini parte di una piccola comunità. Le relazioni dei bambini tra loro, fino dai primi anni di vita, sono importanti perché un bambino ha bisogno degli altri bambini per crescere. E' attraverso le relazioni con i pari che i bambini imparano a cooperare e che possono misurarsi con esperienze fondamentali non solo per la crescita sociale e affettiva, ma anche per il loro sviluppo cognitivo. Stare insieme tra bambini potenzia nel singolo bambino le capacità di gioco, consente di confrontarsi con altri punti di vista e di arricchire le trame cognitive, sollecita esplorazioni e scoperte.



Ma la costruzione di una socialità positiva tra bambini non è facile, né scontata, nasce dal saper condividere il piacere di essere insieme tra amici, che richiede il tempo lento dell'ascolto reciproco e della relazione. Ogni gruppo di bambini costruisce giorno per giorno la sua storia dentro una cornice di routine, regole, esperienze, modi di stare insieme, che devono essere ben sostenute dalla consapevolezza degli educatori. E' importante per questo il modo con cui il nido è organizzato negli spazi e nei tempi della giornata, in particolare per consentire relazioni in piccoli gruppi, attività con materiali appropriati, situazioni di intimità e di sicurezza emotiva. Valorizzare le relazioni tra bambini significa prendere in carico la qualità degli spazi e dei tempi della giornata, perché ogni azione educativa si colloca in uno spazio e in un tempo ed è influenzata dalle condizioni ambientali e dei ritmi temporali in cui si colloca.

Per i bambini la possibilità di conoscersi e di sapersi mettere in relazione richiede tempo, ci vuole una consuetudine a stare in piccoli gruppi, che permetta di rispettare i legami tra bambini che nascono sulla base di affinità e di esigenze particolari,



ci vuole una continuità nel portare avanti esperienze condivise da un medesimo gruppo di bambini. Anche gli spazi sono importanti perché devono consentire quelle attività coerenti con la vita di relazione che si vuol mettere in campo. Gli spazi del nido devono essere accurati nella scelta degli arredi e generosi nell'offerta dei materiali messi a disposizione per il fare insieme e devono essere scanditi in angoli caratterizzati per le diverse attività, che danno la possibilità ai bambini di stare in piccoli gruppi con un riflesso positivo sulla socialità, perché facilitano la cooperazione e consentono loro di vivere situazioni socialmente più produttive, sfruttando a pieno i vantaggi del fare insieme.

### **Il nido luogo di cura, benessere, crescita**

Cura è una parola chiave per la qualità del nido, perché la cura dell'ambiente e del contesto, la cura delle relazioni e dei bisogni del bambino si intrecciano per dare coerenza ad un progetto educativo, che vuole assicurare ai bambini il benessere a cui hanno diritto. Il nido deve essere un luogo dove si sta bene insieme, capace di accogliere tutta la ricchezza dell'esperienza infantile che si dipana nello scorrere di ogni giorno, un luogo dove ogni momento ha il suo valore, dove ogni bambino sente la continuità con la sua vita a casa.



Mettere il benessere al primo posto comporta da parte degli educatori innanzitutto farsi carico rispetto ai bambini del loro mondo di affetti e di relazioni, avere cura delle loro fragilità e delle loro emozioni, con il preciso intento di dare vita ad un clima di serenità e di accoglienza. Per il bambino benessere è sicurezza di essere amato e fiducia di essere accompagnato, sentimenti che richiedono gesti concreti che confermano la disponibilità e la capacità da parte dell'educatore di leggere i bisogni di ognuno. E' a questo proposito che prendono valore i tempi delle routine, occasioni che consentono di osservare e di conoscere meglio i bambini, di entrare con loro in un rapporto più ravvicinato. Quindi bisogna non avere in mente una gerarchia tra i momenti

della giornata al nido che ponga al primo posto quelli dedicati alle attività a scapito dei momenti di routine. Il benessere passa attraverso la qualità degli spazi e un buon uso del tempo.

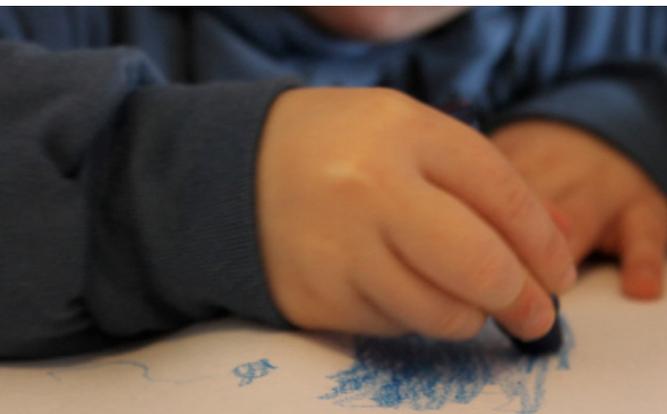
Ci deve essere l'impegno ad allestire luoghi gradevoli che i bambini e gli adulti possono abitare come la casa perché favoriscono la sicurezza e l'identità, senza smettere di renderli spazi stimolanti, ricchi di materiali attraenti, che ampliano le opportunità, che danno forza all'immaginazione infantile e consentono

esperienze che la casa non permette e non prevede. Allo stesso modo è necessario organizzare i tempi della giornata con ritmi distesi e lenti che consentano al bambino di ritornare sulle esperienze, di ripetere azioni per appropriarsi pienamente di alcune conquiste e per costruire le relazioni che lo aiutano a crescere. In questo modo diamo ad ogni bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i suoi tempi individuali, senza cadenze troppo strette. I bambini hanno bisogno di tempo per apprendere, per giocare, per costruire significati e legami. Infine coltivare il benessere dei bambini significa rispettare il diritto al gioco, grande risorsa per la loro vita emotiva e per la loro crescita, che rappresenta per eccellenza il tempo magico ed irripetibile dell'infanzia. Giocare e saper giocare sono un segnale importante del benessere del bambino, è il gioco che dà piacere al bambino e che gli consente di esprimere emozioni e competenze. E' quindi necessario predisporre per tutta la giornata tempi per il gioco, creando spazi ben caratterizzati per evidenziarne l'uso. Solo a partire dalla sicurezza e dal benessere è possibile sostenere nel bambino il desiderio di aprirsi all'esplorazione del mondo e all'incontro con gli altri, la curiosità e alla voglia di apprendere. Per questo per realizzare il progetto educativo è indispensabile nel nido prima di tutto mettere in pratica quelle condizioni che consentono al bambino di sentirsi bene e di essere a proprio agio.





**Benessere**



**Fantasia**



**Il Nido in 3 PAROLE.....**



**RELAZIONE**



## Nido d'Infanzia IL GIRASOLE

Loc. Groppino 54011- Aulla- (MS)  
Tel 0187/423144 Referente: Manuela Furia  
mail: nidoaulla@gmail.com

*Il Nido Il Girasole è un nido pubblico gestito dalla Cooperativa Sociale Cadal dal 2006. La struttura è composta principalmente da due sezioni ampie e luminose. La sezione "piccoli" è pensata con angoli morbidi e intimi con tappeti, cuscini per il movimento in sicurezza; strutture per stimolare gioco e deambulazione e tanti oggetti per favorire lo sviluppo cognitivo e sensoriale dei bambini. La sezione "grandi" ha al suo interno angoli quali quello del gioco simbolico, dei travestimenti, dei libri e della costruzioni al fine di stimolare la creatività e la capacità di vivere il relazione. La giornata educativa del nido è inoltre scandita dall'appuntamento con la lettura, un momento prezioso per favorire linguaggio, attenzione e riconoscimento delle emozioni, e dai tanti laboratori esperienziali per scoprire il mondo e sviluppare la conoscenza .*

**L'AMBIENTAMENTO AL NIDO**  
L'ingresso al nido è un momento molto delicato perché bambini e genitori devono affrontare la fatica del distacco. Durante il periodo di ambientamento, così come ogni giorno, l'attenzione delle educatrici è rivolta a creare un clima di benessere e di fiducia affinché bambini e genitori possano vivere serenamente la giornata in attesa di ritrovarsi.

## L'OFFERTA

**IL NIDO ACCOGLIE**  
bambini di età compresa tra 5 e i 36 mesi  
**ORARIO DI APERTURA:** 7:30 / 16:00  
**MODALITA' DI FREQUENZA:**  
7.30-13.00  
7.30-14.00  
7.30-15.00  
7.30 16.00  
**CALENDARIO:**  
Dal 1° settembre al 31 luglio (vacanze natalizie e pasquali come da calendario scolastico).  
**ENTE TITOLARE**  
**Comune di Aulla**  
**Responsabile: Luciana Micheletti**  
tel. 0187 40 02 53  
mail: luciana.micheletti@comune.aulla.ms.it  
**ENTE GESTORE**  
Società cooperativa CADAL  
via Nazionale, 50 Aulla Tel. 0187/424820 Fax 0187/421550



**COMUNE DI AULLA**



- LA GIORNATA EDUCATIVA
- 8.00 /9.30 accoglienza e gioco libero
  - 9,30/10.00 colazione insieme
  - 10.00/10,30 cambio e igiene personale
  - 10,30/12.00 attività di gioco (letture, laboratori grafico pittorici, sensoriali e manipolativi)
  - 12.00/13.00 cambio e ricongiungimento

## L'OFFERTA

IL NIDO ACCOGLIE  
6 bambini dai 6 ai 36 mesi  
ORARIO DI APERTURA:  
8.00/13.00 (senza pranzo)  
CALENDARIO  
Aperto da Settembre a Luglio

ENTE TITOLARE  
**Comune di Fivizzano**  
**Responsabile: Paola Marini**  
tel: 0585/942122  
mail: [paola.marini@comune.fivizzano.ms.it](mailto:paola.marini@comune.fivizzano.ms.it)

ENTE GESTORE:  
Società Cooperativa CADAL  
via Nazionale, 50 Aulla  
Tel. 0187/424820 Fax 0187/421550



## Nido d'Infanzia Domiciliare IL RICCIO

Piazza del Teatro 5 -Fivizzano (MS)  
Tel. 366 40365521  
Referente Valentina Mencatelli

*Il Riccio nasce nel 2009 come esperimento pilota di nido domiciliare in Lunigiana. La presenza sul territorio ha rafforzato l'idea nella comunità della sua utilità e della sua importanza come occasione di socializzazione e crescita per i bambini.*

*I criteri fondamentali alla base del progetto pedagogico sono quelli dell'approccio personalizzato, che favorisce l'individualità grazie al piccolo numero di bimbi presenti, e allo stesso tempo delle mille opportunità alla crescita che offrono le relazioni tra bambini.*

*La "microidentità" permette una continua collaborazione con i genitori e un costante adattamento di obiettivi e metodologie educative. Il gioco è il protagonista assoluto di attività più o meno strutturate in cui i bambini esplorano, sperimentano e si mettono alla prova.*

Il Nido  
in tre parole...

Esplorazione **Creatività**



*Vicinanza*



**Il nostro Nido in 3 parole...**  
**ACCOGLIENZA** per aiutare i bambini ad affrontare serenamente la prima esperienza educativa al di fuori del contesto familiare, in un ambiente confortevole e rassicurante.  
**ALLEGRIA** come atmosfera che permea ogni istante della giornata ed ogni attività proposta: dal canto alla lettura delle favole, dai laboratori di cucina al gioco libero.  
**ARTE** come espressione e creatività che i bambino sperimentano con pitture, manipolazioni e costruzioni

**Nido d'Infanzia Comprensoriale  
 "GIOVANNA BISCOTTI FILIPPI"**

Via IV Novembre – 54027 Pontremoli (MS)  
 Tel.: 0187-830078

*Il Nido d'Infanzia di Pontremoli ha da poco compiuto i 30 anni di vita e dal 2012 si è trasferito in un nuovo fabbricato con proprietà antisismiche circondato da un ampio spazio verde attrezzato. Il grande salone interno, pieno di luce e colori, è dotato di angoli pensati per i bambini e il sostegno alla loro crescita: l'angolo della lettura, l'angolo "morbido" per i più piccoli, l'angolo del gioco simbolico e l'angolo del teatro per il canto e la drammatizzazione. C'è poi la sala delle attività grafico/pittorico/manipolative e quella della motricità con scivoli, tappeti e costruzioni giganti morbide. Non meno accoglienti sono i locali della "cura": quello del sonno con i lettini e gli ampi finestroni oscurabili, quello dell'igiene con i piccoli WC a misura di bambino ed i morbidi fasciatoi, e quello del pranzo con tanti tavolini a semicerchio. Il Nido è fornito di una moderna cucina che prepara quotidianamente i pasti seguendo la dieta stabilita dalla nutrizionista.*

**L'OFFERTA**

**IL NIDO ACCOGLIE**  
 50 bambini dai 3 ai 36 mesi  
**MODALITA' DI FREQUENZA**  
 tempo pieno: 7.30/17.30  
 part time con pasto: 7.30/13.30 -11.30/17.30  
 part time senza pasto: 7.30/11.30-11.30/17.30  
**ORARIO DI APERTURA:** 7.30/17.30  
 dal lunedì al venerdì  
**CALENDARIO**  
 Aperto da Settembre a Luglio  
**ISCRIZIONI**  
 dal 2 maggio al 31 luglio  
**ENTE TITOLARE / GESTORE**  
**Comune di Pontremoli**  
**Responsabile: Anna Rapetti**  
 Tel.: 0187-4601211  
 mail: [istruzione@comune.pontremoli.ms.it](mailto:istruzione@comune.pontremoli.ms.it)



**Accoglienza  
 Allegrìa**



**Arte**

*il Nido  
 in  
 tre parole....*



# Natura

il NIDO  
in tre  
parole...

# Gioco

## ScOPERta



### Nido d'Infanzia e Spazio Gioco "CRESCO GIOCANDO"

Loc. Grottò - 54021 Bagnone -MS-  
Referente: Enrica Benedetti

*Il servizio per la prima infanzia "Cresco Giocando", aperto nel 2015, offre ai bambini l'opportunità di vivere esperienze nuove in un ambiente condiviso, accogliente e sereno. Tutte le attività dei due servizi sono pensate per far giocare i bambini con materiali destrutturati, naturali e di riuso con lo scopo di stimolare curiosità e creatività oltre che le loro competenze. Lo spazio all'aperto, stimolante e strutturato in angoli gioco offre ai bambini la possibilità di avvicinarsi agli elementi e ai ritmi della natura in un susseguirsi di gioco e apprendimenti. Gli ambienti del nido sono organizzati in contesti di interesse quali: angolo lettura, angolo del gioco simbolico, angolo del gioco euristico, stanza delle luci/ombre, laboratori manipolativi e grafico/pittorici e spazio motorio.*

LA GIORNATA EDUCATIVA  
8.00/9.30 Accoglienza  
9.30/10.00 Merenda/Colazione  
10.00/11.00 Attività educative  
11.00/11.30 Cambio e igiene personale  
11.30/12.30 Pranzo  
13.00/14.00 Preparazione al sonno (letture canzoncine ninna nanna)  
14.00/16.00 Riposo con tante coccole e uscita

### L'OFFERTA

il NIDO accoglie 15 bambini 7 -36 mesi  
lo SPAZIO GIOCO accoglie 15 bambini 18-36 mesi  
(con possibilità di frequenza di 2/3/4/5 giorni settimanali)  
ORARIO DI APERTURA 8.00-16.00  
MODALITA' DI FREQUENZA  
8.00/13.00 (Spazio Gioco/Nido tempo ridotto con pranzo)  
8.00/14.00 (Nido tempo parziale)  
8.00/16.00 (Nido tempo pieno)  
CALENDARIO Aperto da Settembre a Luglio  
(vacanze natalizie e pasquali come da calendario scolastico)  
ENTI TITOLARI  
**Servizio Associato: Comune di Bagnone e Comune di Villafranca L.**  
**Responsabile: Francesca Guastalli**  
Tel. 0187/427847  
ENTE GESTORE  
Società Cooperativa G. Di Vittorio  
via del cesarino, 38 - Massa tel. 3511714189



COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA

Enrica Freschi

Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia  
Università degli Studi di Firenze

## **La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia.**

### **La lettura come possibile strategia**

Il corso di formazione si è sviluppato attorno al tema della continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia ed ha rivolto l'attenzione sull'attività di lettura ad alta voce effettuata con i bambini da 0 a 6 anni. La questione della continuità educativa rappresenta uno dei nuclei centrali del sistema formativo italiano, infatti è al centro del dibattito sia pedagogico che politico. A tal proposito appare positivo l'interesse che la Regione Toscana ha posto, recentemente, nei confronti di questo tema, assegnando parte delle risorse finanziarie alla diffusione di esperienze di continuità educativa tra servizi per la I° e la II° infanzia. Sia nel PIGI, Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015, che nel Nuovo Regolamento dei servizi educativi 0-3 anni del 2013 si sottolinea l'importanza di promuovere la continuità tra nido e scuola dell'infanzia e risulta rilevante la scelta condivisa di puntare su tale progetto sia nella direzione verticale, che si realizza tra i diversi livelli educativo-scolastici, che in quella orizzontale, che si attiva tra le strutture educative e le famiglie. In questa prospettiva la continuità educativa si orienta nello spazio e nel tempo ed è garante della formazione dell'individuo.

Alla luce di queste considerazioni il corso ha perseguito due obiettivi:

1. attivare una conoscenza sistemica tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia attraverso il confronto degli stili educativi e l'esplicitazione della propria intenzionalità educativa;
  2. utilizzare l'attività di lettura come una delle pratiche privilegiate della continuità educativa, in virtù del suo collegamento al linguaggio verbale e alla successiva capacità strumentale della scrittura.
- La continuità nido-scuola dell'infanzia, per potersi attuare, deve partire da un'idea di bambino condivisa che sta alla base del processo formativo. Riguardo a ciò, si è diffusa, ormai da alcuni decenni, l'immagine di un bambino soggetto attivo, frutto della reciprocità tra il suo patrimonio biologico individuale e le esperienze che egli vive fin dalla nascita nel suo ambiente sociale e culturale. È quindi fondamentale non andare verso l'omogeneizzazione e l'uniformità dei due servizi, i quali devono mantenere la peculiarità dei loro diversi progetti educativi, salvaguardando in questo modo l'identità di ogni individuo. All'interno del processo di continuità è stato quindi sottolineato il concetto di discontinuità, riconoscendo al nido il valore pedagogico attribuito per esempio alle routine, all'ambientamento e al gioco simbolico e individuando nella scuola dell'infanzia le molteplici esperienze in grado di avvicinare i bambini e fare loro conoscere la nostra cultura. Mentre il nido favorisce una relazione individualizzata con il bambino, la scuola dell'infanzia

enfatisza una maggiore intellettualizzazione delle attività: ciò vuol dire promuovere lo sviluppo completo della personalità dei piccoli utenti in base alle diverse fasi della loro crescita. L'intento, dunque, è stato quello di seguire nel passaggio una prospettiva coerente, salvaguardando e valorizzando le specificità delle due istituzioni educative, nel tentativo di coniugare le esperienze e di stimolare tra loro dialogo e interazione, mantenendo al centro il benessere dei bambini.



Una strategia educativa per attuare la continuità nido-scuola dell'infanzia è indubbiamente l'attività di lettura. La lettura condivisa tra adulto e bambino rappresenta uno degli strumenti comunicativi più ricchi di promesse per formare il piccolo aiutandolo a crescere: si tratta di una pratica educativa e culturale in grado di creare effetti positivi di vario tipo e livello, che influenzano lo sviluppo del bambino sul piano cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale.

Partendo dalla consapevolezza che il piacere di leggere è una passione che non è innata ma che può e deve essere costruita e trasmessa nel tempo, particolare interesse è stato posto sull'importanza della presenza di persone adulte pazienti, disponibili e soprattutto incoraggianti, che si prestino a dar voce a quell'oggetto altrimenti muto che è il libro: l'educatrice di asilnido e l'insegnante della scuola dell'infanzia devono assolvere questo incarico, cercando di coinvolgere anche i genitori dei bambini. I servizi educativi, pertanto, rappresentano gli ambienti più significativi in cui il piccolo impara a conoscere il libro, a sfogliarne le pagine, a far finta di leggerlo, a scoprire le illustrazioni e ad ascoltare le infinite storie che ne escono fuori. Al personale educativo coinvolto è stato proposto di elaborare un progetto nido-scuola dell'infanzia, articolato in una serie di attività ed iniziative comuni, in cui il libro è stato inteso come testimone che dal nido passa alla scuola dell'infanzia, una sorta di oggetto transizionale che il bambino si porta con sé perché gli dà sicurezza e serenità: un ponte che gli offre la possibilità di effettuare il passaggio con maggiore tranquillità. Quindi continuità educativa non solo come trasmissione e comunicazione di informazioni, ma come un vero e proprio progetto educativo-didattico, che si evolve in relazione al progressivo sviluppo dei bambini, e lettura non solo come gioco con cui far divertire i piccoli interlocutori rispondendo al loro desiderio di conoscenza, ma anche come insieme di buone pratiche basate su concetti teorici che ne legittimano la sostenibilità pedagogica. In questo scenario il percorso di continuità educativa nido-scuola dell'infanzia mediante l'attività di lettura è stato il frutto della riflessività professionale da parte delle educatrici e delle insegnanti, le quali hanno pensato e condiviso paradigmi conoscitivi, metodologie e strumenti operativi consoni alle fasi di crescita, ai bisogni e agli interessi dei bambini.

Elisa Bertelli

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia  
Università degli Studi di Firenze

### **Il sostegno alla genitorialità: un ciclo di incontri di educazione familiare**

**«Se una società si interessa dei propri bambini  
deve prendersi cura anche dei loro genitori».**

**J. Bowlby**

Le trasformazioni sociali e culturali, di cui è stata oggetto, negli ultimi decenni, la società contemporanea, hanno prodotto profondi cambiamenti nelle funzioni e nelle caratteristiche essenziali della famiglia.

In particolare, ha subito mutamenti anche il ruolo stesso del genitore, dovuto all'emergere di una sempre più chiara responsabilità educativa legata alla decisione di mettere al mondo figli.



La nascita del primogenito rappresenta il momento di maggiore crisi per la coppia, in quanto non solo sconvolge la vita domestica, ma crea interrogativi ai quali i genitori non sempre si sentono in grado di rispondere e determina situazioni che non sanno bene come poter affrontare.

Il timore del “non sapere” spesso produce ansia nei genitori, che si pongono quesiti e si rivolgono ad esperti, chiedendo consigli, per risolvere piccoli problemi quotidiani e, talvolta, il non riuscire a trovare una immediata soluzione li fa sentire incapaci e disorientati. La famiglia avverte, quindi, sempre più il bisogno di un sostegno esterno, poiché non sempre riesce a trovare al suo interno le risorse necessarie per rispondere in modo adeguato al proprio ruolo. Diventa, pertanto, indispensabile non abbandonare i genitori a se stessi, ma sostenerli e supportarli nelle fasi più critiche di una “missione” così impegnativa e fondamentale non solo per la loro vita privata, ma per tutta la società. Fortunatamente, sempre più spesso, si riscontra da parte delle istituzioni educative una maggiore attenzione alla realizzazione di iniziative che offrano ai genitori uno spazio di condivisione, di rielaborazione, di confronto delle loro pratiche educative.

Il coinvolgimento dei genitori nella vita del nido d'infanzia rappresenta, proprio, un elemento fondamentale del progetto educativo. I servizi educativi per l'infanzia possono, infatti, divenire oggi importanti contesti di educazione familiare, in quanto - attraverso le diverse proposte relazionali -

mettono i genitori in grado di crescere culturalmente e danno loro un contributo prezioso alla propria rassicurazione, alla qualificazione del loro impegno con i figli e al miglioramento delle loro competenze genitoriali. Come ha ben evidenziato Enzo Catarsi, «l'educazione familiare, in effetti, deve essere intesa non solo come occasione di crescita individuale o di crescita, ma come intervento formativo dagli evidenti caratteri sociali, in grado di favorire, di promuovere la costruzione di reti amicali e solidaristiche e quindi di contribuire al miglioramento di quella che ci possiamo ostinare ancora a definire la “qualità della vita”»: dalla qualità della vita della famiglia dipende la vita di tutta la società, perché la crescita della persona determina la crescita della comunità così come la serenità ed il ben-essere dei figli.

È proprio a partire da queste riflessioni che le Amministrazioni Comunali della Zona Lunigiana, da questo anno educativo, hanno deciso di destinare risorse finanziarie, previste nel Piano Educativo Zonale Infanzia, alla promozione di iniziative di sostegno alla genitorialità. Nel mese di febbraio 2014, in tre Comuni della Zona (Aulla, Pontremoli e Villafranca) si è tenuto un ciclo di incontri di educazione familiare, a cadenza settimanale, rivolti ai genitori, agli educatori e agli insegnanti dei servizi per l'infanzia presenti sul tutto il territorio della Lunigiana. L'obiettivo prioritario di tale proposta è stato quello di riuscire a creare, in una società contemporanea dove il tempo e le occasioni per condividere sono sempre più ridotte, contesti nei quali offrire la possibilità di “raccontarsi” e confrontarsi, senza timore di sentirsi giudicati, e rassicurarsi nello scoprire di vivere preoccupazioni comuni ad altri genitori. Gli incontri si sono svolti in orario pomeridiano ed hanno affrontato le seguenti tematiche: le regole e le coccole, le emozioni dei bambini, le storie e i racconti. L'esperto, dopo un primo momento di introduzione teorica sull'argomento, di promuovere la riflessione, il confronto e lo scambio tra i presenti, lasciando, quindi, i genitori liberi di raccontare le proprie esperienze e di ascoltare e arricchirsi di quelle degli altri. Come afferma Paola Milani, fare educazione familiare significa dunque «aiutare i genitori a rafforzare le loro proprie competenze educative, le loro potenzialità, aiutandoli al tempo stesso a dare una direzione di senso, un significato al loro agire quotidiano, orientando la loro storia a una progettualità che contribuisca a creare senso di identità e continuità [...] per i diversi membri di ogni singola famiglia».

Gli incontri di sostegno alla genitorialità non possono certamente essere risolutivi dei problemi che le famiglie incontrano, ma possono sicuramente concorrere a favorire il benessere psicologico delle persone, mettendole in condizione di gestire meglio le relazioni con i figli e più in generale con gli altri.

